La Ragioneria dello stato risponde a ItaliaOggi*: compatibili i due tirocini*

Commercialisti e revisori

La pratica di 18 mesi vale per albo e registro

di Cristina Bartelli

L'aspirante dottore commercialista potrà svolgere in contemporanea e per 18 mesi anche il tirocinio per diventare revisore legale dei conti. Anche se, in quest'ultimo caso, per l'iscrizione all'apposito registro sarà necessario completare la pratica con altri 18 mesi, poiché per esercitare il controllo dei conti la legge prevede un tirocinio di 36 mesi. I due periodi di apprendimento possono quindi svolgersi contestualmente o essere disgiunti. È di questo avviso la Ragioneria generale dello stato che, in una risposta a *ItaliaOggi*, chiarisce la piena compatibilità dei percorsi.

Nella modulistica messa online sul sito della Ragioneria, infatti, è stata inserita l'opzione dell'esonero facendo espresso rinvio, nel modello, ai requisiti dell'articolo 5 dlgs 88/1992 (la vecchia disciplina della revisione legale dei conti). In particolare ai fini dell'esonero vale essere dottore commercialista e aver compiuto tirocinio presso un revisore. Con la possibilità della permanenza del doppio tirocinio dunque si allontana pragmaticamente la prospettiva di fare prima l'iter da dottore commercialista e poi quello da revisori con un tempo oltremodo lungo di pratica.

La Ragioneria poi ribadisce che i contributi per l'iscrizione al registro per praticanti, revisori e società di revisione pubblicati con decreto del 1° ottobre non sono dovuti da chi è già iscritto poiché costoro transitano di diritto nei nuovi registri (si veda *ItaliaOggi* del 26/19/2912). Inoltre, il Mef conferma che i revisori contabili già iscritti nell'apposito registro non sono tenuti ad alcuna comunicazione di dati ed informazioni fino alla emanazione dell'apposita determina (si veda *ItaliaOggi* del 2/11/2012).

Elezioni Cndcec, i sindacati si dicono sconfortati

La decisione del Ministero della Giustizia di sospendere i lavori della commissione elettorale e quindi di rimandare ancora il responso aggiunge altro sconforto tra le rappresentanze sindacali. «Sembra», dice Marco Cuchel presidente dell'Associazione nazionale commercialisti «che il Ministero non voglia assumersi la responsabilità di una pronuncia sapendo in anticipo che qualunque essa sia, provocherà reazioni con instaurazioni di nuovi contenziosi giudiziari». E' paradossale per il rappresentante dei commercialisti che il dicastero chieda il pronunciamento ad altri su una cosa rispetto alla quale aveva già deciso in precedenza. Una posizione «poco opportuna anche in considerazione del fatto che saranno chiamati a pronunciarsi sulla questione la grande maggioranza degli stessi interessati alla disputa facenti parte delle due liste, con evidente conflitto di interessi e facilmente strumentabili da una parte e dall'altra». «E'una situazione», commenta con amarezza Franco Carella numero uno dell'Adc, l'Associazione italiana dottori commercialisti ed esperti contabili, «che certo non depone a favore della categoria. Speriamo soltanto di non finire sulla strada delle carte bollate perché quando ci si avvia verso quel percorso nessuno ne può uscire vincitore, soprattutto la categoria che invece in questo periodo dovrebbe essere compatta ed unita per affrontare le diverse problematiche». Non vuole prendere posizione in merito all'elezioni del Consiglio nazionale Vilma Iaria presidente dell'Adc, l'Associazione dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, per evitare di aggiungere malumore a malumore ma, punta comunque il dito contro la decisione del ministero di rimettere tutto nelle mani dello stesso consiglio nazionale. «Sono sbigottita di questa posizione che crea inevitabili conflitti di interesse. Credo che il ministero della giustizia in quanto organo vigilante possa essere l'unico giudice».

di Benedetta Pacelli

LUNEDÌ 12/11

I mediatori scendono in piazza

di Antonino D'Anna

Mediatori, è l'ora della protesta. Si terrà lunedì 12 novembre a Piazza Montecitorio, con un presidio dalle ore 9 alle ore 14, la manifestazione organizzata dal Forum Nazionale dei Mediatori per chiedere ai parlamentari di salvare la mediazione obbligatoria dopo la sentenza, il 24 ottobre scorso, con cui la Corte costituzionale ha bocciato le norme sulla mediaconciliazione obbligatoria per eccesso di delega. Magistrati, imprenditori, avvocati, commercialisti, sindaci, notai saranno a Montecitorio con i mediatori. A rischio oltre 900 organismi di mediazione e 40 mila mediatori civili, che secondo il Forum hanno bruciato investimenti per un totale di 600 milioni di euro.

Il Forum ricorda ai politici che salvando la mediaconciliazione attraverso la reintroduzione della sua obbligatorietà, permetterebbe di dare respiro alla giustizia italiana, abbattendo l'eccessiva litigiosità degli italiani che pesa ogni anno per l'1,7% del pil.

BREVI

Commercialisti. La Fondazione *dei dottori commercialisti, con il patrocinio dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Milano, organizza anche per il 2013 il corso di preparazione agli Esami di Stato. Le prenotazioni sono aperte dal 7 novembre 2012 presso la sede della Fondazione dei dottori commercialisti. La prolusione è prevista per il 17 gennaio 2013 presso la sede dell'Ordine. I corsi, aggiornati secondo la nuova normativa, saranno tenuti da docenti universitari e commercialisti, avvocati, magistrati e notai; saranno affiancati da esercitazioni mensili interdisciplinari sui temi d'esame. Sede le tre Università milanesi Bocconi, Cattolica e Bicocca, che hanno rinnovato la loro collaborazione al progetto.*

Veterinari. Sono più *di 30 mila le firme raccolte dall'Anmvi (Associazione nazionale medici veterinari italiani) per chiedere al Governo di allentare la stretta fiscale sulla prevenzione veterinaria e sulla sanità animale. La petizione, che raccoglie il consenso medici veterinari, proprietari, cittadini, parlamentari e organizzazioni del settore, chiede innanzitutto che le prestazioni di prevenzione veterinaria e di tutela della sanità pubblica vengano esentate dall'Iva, che l'Iva sulle prestazioni veterinarie venga ridotta da Iva ordinaria a Iva agevolata come i medicinali e infine che venga mantenuta e innalzata la detraibilità delle spese veterinarie.*

Ingegneria. I bandi *pubblici dei servizi di ingegneria, nel terzo trimestre del 2012, pur crescendo sono polarizzati su pochi grandi progetti. Il dato è frutto del monitoraggio fatto dal Centro studi del Cni che fa saltare agli occhi un quadro problematico, in modo particolare per gli ingegneri che esercitano la libera professione. Infatti l'aumento degli importi deriva da un mercato degli appalti sempre più polarizzato tra pochissimi grandi avvisi pubblici e numerose microattività. Inoltre, nonostante l'incremento dei bandi, passati da 968 gare contro le 817 dello stesso trimestre del 2011, è calato per il secondo trimestre consecutivo il numero di gare rispetto alle quali non è prevista l'esecuzione dei lavori. «Questa specifica dinamica», fa notare Armando Zambrano, presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri commentando i dati, «è sconfortante, dal momento che per i professionisti, a prescindere dalla modalità in cui esercitano l'attività l'accesso al mercato dei servizi di ingegneria è praticamente limitato a questo tipo di gare».*

Notai. Il Consiglio *nazionale del notariato esprime grande apprezzamento per il risultato delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti che hanno visto la vittoria del presidente Barack Obama. La speranza è che anche nel futuro prosegua lo sforzo operato negli anni passati dalla presidenza Obama di porre forti regole etiche davanti a comportamenti, giustificati da teorie iperliberiste, spregiudicati in materia finanziaria, proponendo una maggiore regolazione in chiave etica ed un controllo più rigoroso del mercato finanziario e dei mutui immobiliari. D'altronde il danno quantificato in Usa da frodi immobiliari solo tra il 2005 e il 2007 è stimabile in 112 miliardi di dollari; tra il 2007 ed il 2008 gli americani hanno perso più di un quarto del valore della loro ricchezza; a causa della presenza di titoli tossici i loro fondi pensione hanno perso 8,3 trilioni di dollari (8.300.000.000.000); il Fondo monetario internazionale ha calcolato che le banche mondiali abbiano subito un danno da 2,8 trilioni di dollari (2.800.000.000.000) con perdita di patrimonio e conseguente stretta creditizia sulla concessione dei mutui a famiglie ed imprese.*

Benedetta Pacelli

COMMERCIALISTI

Cnpadc, Guffanti presidente

È Renzo Guffanti il nuovo presidente della Cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti per il mandato 2012-2016. Questo l'esito della riunione consiliare di insediamento tenutasi ieri a Roma che ha anche eletto Giuseppe Grazia



Renzo Guffanti

alla vicepresidenza e Monica Vecchiati e Alessandro Trudda componenti – insieme al presidente Guffanti – della giunta esecutiva. Completano il consiglio di amministrazione: Anna Faccio, Barbara Tadolini, Susanna Zeller (Ministero del lavoro), Antonio Pastore, Giuseppe Puttini. Lucia Auteri (in rappresentanza del Ministero del lavoro) è invece la nuova presidente del collegio sindacale i cui componenti sono Monica Petrella, Franco Pasquale Mazza, Michele Di Bartolomeo e Roberto Alessandrini (Ministero dell'economia). Guffanti, comasco, già componente del collegio sindacale e del consiglio di amministrazione della Cassa, presiederà quindi la nuova squadra uscita eletta dalla votazione del 10 ottobre 2011 che aveva visto prevalere la lista in continuità con il precedente Consiglio. «Sono veramente contento della fiducia accordatami», ha dichiarato il nuovo presidente a margine dell'elezione, «ingrediente indispensabile per metterci immediatamente al lavoro. So di poter contare su un gruppo affiatato e rodato i cui valori sono stati riconosciuti dalla Assemblea in sede elettorale; non ci nascondiamo che l'impegno che ci aspetta sarà comunque intenso, a maggior ragione, in un momento economico e finanziario particolarmente delicato».